ANNALES ECCLESIASTICI quos post Caesarem SRE CARD BARONIVM ODERICVM RAINALDVM aC JACOBVM LADERCHIVM Presbyteros Congrega tionis Oratorii de Urbe ab an MDLXXII ad nostra usque tempora continuat AVGVSTINVS THEINER eiusdem Congregationis presbyter con sultor SS Congregationum Indicis librorum prohibitorum Episcopo rum et Regularium ac Sancti Officii socius Collegii Theologorum Archigymnasii Romani Academiae pontificiae Archaeologiae et Aca demiae Herculanensis Tabulariorum SRE Praefectus etc etc Tom I II et III 1 Le generazioni che nel continuo avvicendarsi dei secoli vanno estin guendosi lasciano a quelle che sorgono ricca eredità da raccogliere nell ordine materiale delle cose non solo ma e soprattutto nel dominio della morale e della dottrina Tale una specie di patrimonio invisibile sacro meglio che tutti i beni della terra non può essere ripudiato le società maturano nel loro seno i germi ricevuti in deposito e necessa riamente raccolgono i frutti delle teorie e degli atti degli uomini che le precederono Sotto un tal punto di veduta singolarmente lo studio della storia è utile e prezioso Rintracciare le cause dei fatti che si compirono deter minare la forza ed il valore morale di un principio dalle conseguenze che produce è la vera missione ed il fine dello storico che si propone essere il narratore fedele degli avvenimenti nell ordine sociale Tuttavia un tal lavoro qualunque siane l importanza non è peso conveniente alle forze di ognuno né di un interesse sempre uniforme Alcuni secoli passano come onda silenziosa fralle sponde mute e deserte e cadono nell oblio altri all invece sembrano destinati a sopravvivere a loro medesimi ed a lasciare eterne tracce del loro passaggio Il XVI se colo è di questi e può dirsi sotto un certo aspetto che noi medesimi che ne siamo divisi per spazio di tempo lunghissimo viviamo solamente di quanto ci ha tramandato

Da un altro canto per lo studio esatto ed imparziale dei tempi che fu rono é indispensabile la concorrenza di circostanze quali ben di rado vanno insieme congiunte È duopo anzitutto di un uomo cui non sia vietato o difficile l attingere liberamente alle sorgenti veridiche degli av venimenti per quanto molteplici siano che questi abbia tale attitudine per la storia come natura a pochissimi ha conceduto ed inoltre sia dotto e profondo nelle lingue nella teologia e nelle storie ed abbia una fa coltà di giudizio fermo e sicuro affinché possa giustamente apprezzare distinguere e scegliere i documenti de quali gli è dato disporre Nel cardinale Cesare Baronio il secolo XVI e la Chiesa ebber tal uomo L illustre prelato grande per santità e per dottrina ideò e pose ad atto il gigantesco progetto di ordinare e pubblicare tutti i documenti inediti e nella maggior parte posseduti dalla S Sede aventi uno speciale in teresse per la storia dei passati tempi della Chiesa Quest opera santa da un santo dettata ed ispirata da quell apostolo di Roma che fu S Fi lippo Neri fondatore della Congregazione dell Oratorio fu dal suo primo autore condotta con tanta diligenza e tale dottrina d istoria che la co gnizione n è strettamente indispensabile a chiunque abbia per oggetto de propri studi la storia della Chiesa ugualmente che quella dei popoli L opera colossale del Baronio non fu compiuta nè lo sarà giammai es sendo come il quadro universale del mondo cristiano cui per ogni giorno trascorso si aggiugne una pagina novella Gli annali della Chiesa per la morte del Baronio furono interrotti al 1498 poscia continuati da due sacerdoti dell Oratorio Raynaldi e La derchi giunsero fino all anno 1574 Dopo la morte del Laderchi niuno ebbe animo e mente capace d intraprendere il proseguimento di un opera cosi importante e per più di un secolo l immenso tesoro degli Archivi vaticani giacque inutile e dimenticato consultato a quando a quando soltanto per interessi diplomatici o per qualche opera di un merito secondario E ciò non fu per difetto di uomini onorevoli per lettere e per dottrina ma perché il talento dello scrittore ed il tatto dello storico raramente nello stess uomo s incontrano e fino al Rev P Theiner non fu chi pen sasse da senno alla intrapresa di un tanto lavoro